

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La Caritas diocesana di Andria, nata a metà degli anni settanta, quale organismo pastorale del vescovo è impegnata a tradurre la testimonianza della carità attraverso gesti concreti e buone prassi che sappiano educare e coinvolgere le comunità ecclesiali. Attente alla educazione dei giovani ai valori della pace, della non violenza e della gratuità dalla fine degli anni '80 ha accolto più di 200 obiettori di coscienza e ha avviato a metà degli anni '90 l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale (AVS). Dal 2004 è accreditata per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale che si è realizzato con diversi progetti dal 2005 al 2011. Per questo sono state accreditate diverse sedi sul proprio territorio per l'accoglienza dei volontari del SCV. La Caritas diocesana dal 2007 ha avviato un progetto di promozione del volontariato e della pace per i giovani dal titolo "Invitati per servire" che coinvolge ogni anno circa 30 giovani.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ANDRIA

Via Bottego, 36 cap 76123 città Andria (BT)

Tel. 3284517674 - Fax 0883590121 - E-mail (solo per informazioni): andriacaritas@libero.it

Persona di riferimento: don Domenico Francavilla

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRACCE DI PACE-ANDRIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: EDUCAZIONE ALLA PACE

Codice: E07

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area di intervento del progetto è la città di Andria, comune co-capoluogo della provincia di Barletta-Andria-Trani e comune prevalentemente rappresentativo della diocesi. Il comune di Andria conta 100.500 abitanti con una popolazione sempre in continua crescita demografica. Il territorio comunale si estende per 408 Km quadrati e ne fa uno dei comuni con la più estesa area territoriale d'Italia. La struttura economica è caratterizzata dalla presenza importante di attività di agricoltura, manifattura, edile, commercio.

L'aumento della popolazione, dal 2009 al 2014, si attesta intorno al 2,3% mentre è rimasto fondamentalmente uguale il rapporto tra i maschi e le femmine. Andria presenta un tasso di disoccupazione inferiore a quello regionale: 26% contro 29.9%; ma il più preoccupante è il dato sulla disoccupazione giovanile: 54.3%, più alto rispetto al dato regionale (42.5%)

Le famiglie residenti nel Comune di Andria al 31.12.2015 sono 35.122 con un aumento dello 0,54 negli ultimi anni. Il numero medio di componenti per famiglia è 2,86 registrando un lieve calo negli ultimi anni. Nello stesso periodo risultano residenti 1884 stranieri regolari, il 49,68% dei quali sono maschi e il 50,32% sono femmine. La maggior parte proviene dalla Romania, Cina e Somalia. Da sottolineare la crescita dei nati stranieri con la conseguente formazione di nuclei familiari che si inseriscono nel tessuto sociale ed economico della città.

I giovani, cioè la popolazione con una età inferiore ai 30 anni, rappresentano oltre 1/3 della popolazione andriese. In particolare, i minori dai 6-11 anni e dai 12 ai 17 anni, rappresentano circa il 14% della popolazione totale. (*Fonte dati: Istat*)

Il Comune di Andria, rispetto alla popolazione minorile, offre una varietà di servizi, collaborando con il terzo settore: 4 Centri socio educativi privati per minori (art. 52 del r.r. 04/07) per complessivi n. 80 posti, 5 Comunità educative private (art 4 del r.r. 04/07) per complessivi n. 45

posti e 1 Gruppo appartamento privato (art 51 del r.r. 04/07) con 4 posti. Si aggiungono 2 unità di offerta territoriale di Servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità (art. 93 del r.r. 04/07) rivolti alla generalità delle famiglie presenti sul territorio e un Servizio ADE per minori e minori disabili erogato attraverso l'istituzione di un albo cittadino di soggetti qualificati all'erogazione di servizi domiciliari educativi, a tale proposito si evidenzia che sono iscritte in via definitiva alla sezione specifica dell'albo n. 3 Cooperative sociali. (PDZ 2014-2016 Cap I-II-III-IV).

Secondo i dati del Sole 24 Ore del 2016 la provincia di Barletta-Andria-Trani risulta al 104° posto su 110 province per la qualità della vita. Circa il reddito è all'87° posto, mentre per la ricchezza prodotta è all'85° posto. Circa i reati, la situazione sembra migliorata, infatti sale al 50° posto, ma la classifica sembra ribaltarsi in riferimento alla **microcriminalità**, 45° posto: **piccoli furti, atti di bullismo, atti vandalici** nei confronti della cosa pubblica, taccheggio, spaccio. Un elemento che facilita l'aumento di episodi criminosi tra i più giovani è il **fenomeno dell'abbandono scolastico**.

Da un'indagine svolta dal Comune di Andria al fine di monitorare le attività di lotta all'**evasione-dispersione scolastica** è emerso un tasso elevato di minori a rischio di dispersione scolastica. Si calcola in particolare che gli istituti scolastici comunali (della primaria e della secondaria di primo grado) si trovano a gestire complessivamente circa 310 casi. Tra questi una parte significativa (circa il 30%) possiede comportamenti a **rischio di devianza** e circa il 75% segni di disaffezione allo studio o evasione a diversi livelli di gravità. Nella seconda classe sono ricompresi molti casi della prima: in altre parole quasi tutti i ragazzi a rischio di devianza hanno dato segnali gravi di disaffezione allo studio. A fronte di questi segnali preoccupanti, si avverte la necessità di tornare a proporre tematiche, ragioni e scelte che sono alla base della convivenza umana. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di porre attenzione a fenomeni di devianza che hanno ripercussioni diretta sulla frequenza scolastica, sensibilizzando sul tema dell'educazione alla pace.

Sul territorio due realtà operano già in tal senso: L' Associazione Filomondo e Parrocchia Madonna di Pompei

- Associazione Filomondo nata nel 1993 e dotata di uno statuto nel 2000, come emanazione del Centro interparrocchiale di ascolto e prima accoglienza Mamre, ha tra le sue finalità, oltre alla commercializzazione dei prodotti, percorsi didattici e formativi su pace, nonviolenza, consumo critico, finanza etica; salvaguardia del creato, giustizia sociale. Queste finalità sono realizzate attraverso: incontri con la cittadinanza, con giornate dedicate a particolari tematiche o attraverso la proposta di cene etniche o colazioni; creazione di eventi come mostre, concerti e conferenze. Filomondo ha collaborato con diverse scuole del comune di Andria in questi anni: la scuola elementare "A. Mariano"; le scuole medie "V. Emanuele III", "Manzoni" e "P. Cafaro"; il liceo classico "C. Troya", il liceo scientifico "Nuzzi". Gli incontri hanno riguardato la salvaguardia del creato, la pace, l'attenzione ai conflitti dimenticati, alle disparità economiche nord/sud del mondo, consumo critico e consapevole, rispetto dell'ambiente, commercio equo e solidale come forma alternativa ad un commercio spregiudicato che non tiene conto del rispetto delle persone e dei territori. Sul territorio andriese sono presenti 10 scuole superiori, 25 scuole elementari tra statali e

paritarie e 7 scuole medie inferiori. Con la sua attività, l'associazione Filomondo è riuscita a raggiungere solo 6 scuole, il 14% del totale.

CRITICITA'

Da questo quadro emerge la difficoltà dell'associazione nel raggiungere altre scuole e parrocchie a causa del basso numero di volontari. Si potrebbero proporre più attività, eventi, non solo all'esterno, ma aprire anche lo spazio della bottega. Un'ulteriore difficoltà è data dalla scarsa capacità di portare a conoscenza della comunità, ciò che accade in bottega, la sua attività e spunti si riflessione sui temi forti.

- La parrocchia *Madonna di Pompei* è situata in una zona che ha avuto il suo sviluppo urbanistico tra gli anni '50 e '60, uno sviluppo disarmonico e prevalentemente abusivo che ha generato un contesto di emarginazione e disagio sociale, fino a raggiungere i 6.000 abitanti. La presenza della comunità ecclesiale da subito ha iniziato a lavorare sulla promozione umana e sociale, giungendo a fare del quartiere un luogo in cui emergono positività e potenzialità. In tale contesto è sorto nell'anno 1990 il comitato di quartiere che cerca in un contesto non sempre favorevole di proporre, come intermediario, all'attenzione delle istituzioni pubbliche le problematiche e i bisogni del territorio. Dal 1994 grazie ad una collaborazione più attiva e attenta con la scuola elementare "Monticelli" adiacente la parrocchia, si è costituito un Centro di aggregazione intitolato a "G. Moscati" come risposta istituzionale (legge 216/91) nel territorio in aiuto alle fasce giovanili più svantaggiate della popolazione. Nonostante il Centro di aggregazione sia formalmente chiuso, la Parrocchia continua la collaborazione con la scuola e la sua attività: lo sviluppo e la crescita armonica della persona umana, l'educazione alla legalità, l'attenzione all'ambiente e al territorio, il maggior coinvolgimento della famiglia nella formazione dei loro figli, sono alcuni degli obiettivi che la parrocchia si pone.

L'attività di prevenzione del disagio permette a molti ragazzi di evitare il "rischio strada" e di vivere insieme momenti per svolgere attività formative, ludico-ricreative, sportive, artigianali e musicali.

In tale contesto ha già operato dapprima l'obiettore di coscienza e il volontario in servizio civile diventando punto di riferimento; la sua presenza, motivata e costante, ha favorito l'aggregazione e la socializzazione, ha creato ambiti e contesti educativi e formativi a partire dalle situazioni di vita quotidiana con attività di recupero, sostegno e assistenza allo studio pomeridiane per fanciulli di scuola elementare e ragazzi di scuola media inferiore. La parrocchia è sede di servizio per i ragazzi che aderiscono al progetto dell'anno di volontariato sociale "Invitati per servire" della Caritas diocesana.

CRITICITA'

Ad oggi diventa difficoltoso continuare questa attività non avendo, come in passato una presenza costante, ma affidandosi alla disponibilità dei volontari della parrocchia. Sono seguiti con l'attività di sostegno scolastico 4 minori e questo numero potrebbe aumentare. L'alternarsi dei volontari della parrocchia non permette di organizzare attività strutturate, non solo di sostegno scolastico, ma soprattutto attività rivolte ad adolescenti *borderline* (ragazzi del muretto, ragazzi con potenzialità inespresse, ragazzi che rimangono ai margini dell'oratorio provocando azioni di disturbo). La presenza di più persone permetterebbe di organizzare più laboratori e di aumentare i giorni di apertura dell'oratorio.

Alla luce di tutto ciò, si vogliono incrementare le attività già svolte da queste due sedi.

Beneficiari diretti delle azioni progettuali sono i ragazzi e giovani raggiungendoli nelle scuole, in oratorio, per strada. Spesso però le forme, che il disagio dei minori assume, sono multiple, in relazione ad un ampio numero di variabili: il contesto territoriale in cui ci si trova ad operare, il luogo dell'intervento (la scuola, la strada, l'oratorio, il bar), le caratteristiche del minore (straniero o italiano, con problematiche personali o meno) e della strategia d'intervento (contesti di relazione individuale, di piccolo gruppo, di grande gruppo). Di conseguenza, l'intervento sui minori avrà delle ripercussioni su altri attori beneficiari indiretti delle azioni: famiglia, istituzione scolastica, comunità locale.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando

l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **sviluppare percorsi di educazione alla pace**
- **prevenire forme di abbandono scolastico**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Partendo dall'analisi effettuata nella voce precedente, di seguito si riportano gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere in ogni singola sede

SEDE *Parrocchia Madonna di Pompei*

CRITICITÀ (voce 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi
---------------------------	----------------------------	-------------------------

Difficoltà a proseguire il percorso scolastico con un buon rendimento	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di sostegno scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	1. Aumento da 4 a 20 il numero dei minori frequentanti l'attività di sostegno scolastico
Ridotto numero dei minori che partecipano all'attività di sostegno scolastico		2. Aumentare i giorni di apertura del servizio di sostegno scolastico da 4 a 6
Ridotto numero dei minori che partecipano all'attività di sostegno scolastico Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività di sostegno scolastico		3. Eliminare il turn over dei volontari nell'attività di sostegno scolastico
Alternanza dei volontari della parrocchia nelle attività di sostegno scolastico		4. Fornire strumenti utili nella gestione dei minori in situazioni problematiche nell'apprendimento
Incapacità a gestire le difficoltà legate a disturbi specifici dell'apprendimento e a situazioni comportamentali problematiche dei minori		
Basso numero dei minori che partecipano alle attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di minori coinvolti nei laboratori giornalieri	1. Aumento da 40 a 100 dei minori frequentanti le attività laboratoriali 2. Aumento del numero di giorni di apertura dell'oratorio da 3 a 5 3. Aumentare il numero dei laboratori attivati da 3 a 5
Presenza di minori <i>borderline</i> (ragazzi del muretto, ragazzi con potenzialità inesprese, ragazzi che rimangono ai margini dell'oratorio provocando azioni di disturbo);	3. Diminuzione di azioni di disturbo da parte dei minori e prevenzione del disagio sociale	1. Diminuzione dei comportamenti-problema 2. Attivare percorsi di educazione alla pace, alla legalità, nonviolenza, gestione dei conflitti.

Poco coinvolgimento delle famiglie	4. Favorire la partecipazione delle famiglie alle iniziative che coinvolgono i minori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri con le famiglie una volta al mese. 2. Aumento di eventi che coinvolgano le famiglie con appuntamenti fissi una volta al mese 3. Aumento di eventi promozionali nel territorio in corrispondenza delle attività parrocchiali 4. Offrire occasioni di formazione sulle problematiche adolescenziali e sui metodi per affrontare le difficoltà educative che incontrano. 5. Coinvolgimento del territorio nelle attività
------------------------------------	---	---

SEDE Associazione Filomondo

CRITICITÀ (voce 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi
1. Ridotto numero di eventi rispetto alla ricchezza del territorio	1. Promozione e diffusione della cultura di Pace	1. aumentare il numero degli eventi da 2 a 3 al mese e un'apertura domenicale al mese
2. Mancanza di laboratori		2. avviare laboratori di educazione alla pace, alla legalità, al rispetto dell'ambiente (con cadenza quindicinale)
3. Basso numero di incontri di formazione		3. aumentare gli incontri di formazione da 2 a 4 al mese

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

FASE PRELIMINARE

Prima di dare avvio alle diverse attività ed incontri di formazione, si illustreranno alle parti coinvolte gli obiettivi del progetto, le strutture operative, le figure e i destinatari

FASE DI REALIZZAZIONE

SEDE *Parrocchia Madonna di Pompei*

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)

Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di sostegno scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il **100%** dei ragazzi.

attività generale 1	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 1 (Cfr. voce 6): Sostegno scolastico	Attività 1.1. segnalazione del minore	La segnalazione del minore da seguire avviene attraverso il contatto con l'istituzione scolastica e/o la famiglia di appartenenza.
	Attività 1.2 incontro con le insegnanti;	Nella fase iniziale e ogni mese, gli operatori incontreranno gli insegnanti per verificare i risultati raggiunti e programmare i nuovi interventi. Con cadenza mensile i volontari incontreranno le insegnanti
	Attività 1.3 sostegno scolastico	Gli operatori affiancheranno i minori nelle attività scolastiche con particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia nello svolgimento dei compiti.
	Attività 1.4 Progetto educativo Individualizzato	Il servizio ha lo scopo di mettere il minore in condizione di acquisire strategie alternative di apprendimento, Al termine delle attività pomeridiane di sostegno scolastico, il minore e l'operatore di riferimento, lavoreranno sull'aumento del senso di autoefficacia della motivazione.

	<p>Attività 1.5</p> <p>Fornire strumenti utili nella gestione dei minori in situazioni problematiche nell'apprendimento.</p>	<p>I volontari seguiranno un modulo di formazione che permetterà loro di riconoscere e gestire casi di DSA-ritardo mentale di grado lieve - moderato. in questo modo i minori-DSA potranno potenziare le abilità di base nella letto-scrittura e nel calcolo,</p>
--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)

Aumentare il numero di minori coinvolti nei laboratori giornalieri

Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
<p>bisogno 2 (cfr voce 6): Coinvolgimento dei minori nelle attività dell'oratorio</p>	<p>Attività 2.1: Laboratori manuali;</p> <p>Attività 2.2: Laboratorio di Teatro</p> <p>Attività 2.3: Laboratorio di cucina</p> <p>Attività 2.4: attività sportiva</p> <p>Attività 2.5: Cineforum</p>	<p>I volontari organizzeranno i laboratori in modo da rendere i minori destinatari delle attività, parte attiva nella programmazione e realizzazione degli stessi laboratori sviluppando creatività, capacità relazionali, riscoprendo le tradizioni locali.</p> <p>I laboratori sono l'occasione per coinvolgere altre componenti della parrocchia.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)

Diminuzione di azioni di disturbo da parte dei minori e prevenzione del disagio sociale

Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 3 (cfr voce 6):</p>	<p>Attività 3.1: Conoscenza delle situazioni problematiche</p>	<p>In una prima fase, l'attività dell'assistente sociale volontaria della parrocchia, consisterà nella raccolta di informazioni sulle situazioni problematiche rivolgendosi alla scuola e ai Servizi Sociali.</p>

Diminuzione di azioni di disturbo da parte dei minori e prevenzione del disagio sociale	Attività 3.2: Individuazione degli adolescenti	La segnalazione riguarderà adolescenti <i>borderline</i> ragazzi con potenzialità inesprese, che rimangono ai margini provocando azioni di disturbo. In una seconda fase si individueranno gli adolescenti e si proporranno percorsi strutturati.
	Attività 3.3: Organizzazione di percorsi	I percorsi avranno come tema: l'educazione alla pace, la legalità, il rispetto dell'ambiente, il consumo critico, nonviolenza, gestione dei conflitti. Nell'ideazione e nella realizzazione di questi percorsi ci si avvarrà della collaborazione della Cooperativa Filomondo e del Centro di orientamento "Don Bosco"
	Attività 3.4: Apertura di uno sportello di ascolto per adolescenti	Contemporaneamente a tutto ciò si aprirà uno sportello per l'ascolto degli adolescenti

OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 (cfr. voce 7) Favorire la partecipazione delle famiglie alle iniziative che coinvolgono i minori		
Attività generale 4	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 4 (cfr voce 6): Interventi sulle famiglie attraverso organizzazione di momenti di socializzazione e di formazione in collaborazione con la Cooperativa Filomondo e il Centro di orientamento "Don Bosco"	Attività 4.1: Organizzazione di feste a tema	Le famiglie dei minori seguiti con il sostegno scolastico e degli adolescenti coinvolti nei percorsi di formazione, saranno coinvolte, nella realizzazione di feste a tema in collaborazione con la Cooperativa Filomondo .
	Attività 4.2: Coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei laboratori	Le famiglie saranno coinvolte nei laboratori in modo da sviluppare una relazione positiva con i minori.

	Attività 4.3: Percorsi formativi	Saranno avviati percorsi di formazione sulla responsabilità genitoriale, sulla gestione dei conflitti in collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco" e un percorso di formazione sull'educazione al consumo critico, al rispetto dell'ambiente guidati dalla Cooperativa Filomondo .
--	--	---

DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

attività	periodo di realizzazione											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1. segnalazione del minore	X											
Attività 1.2: incontro con insegnanti.		X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 1.3: sostegno scolastico		X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 1.4: progetto educativo individualizzato		X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 1.5 Fornire strumenti utili nella gestione dei minori in situazioni problematiche nell'apprendimento	X	X										

Obiettivo specifico n. 2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1: lab. manuali		X	X	X	X	X				X	X	X
Attività 2.2: lab. di teatro		X	X	X	X	X				X	X	X
Attività 2.3: lab. di cucina		X	X	X	X	X				X	X	X
Attività 2.4: Cineforum		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.5: attività sportive		X	X	X	X	X				X	X	X
Obiettivo specifico n.3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1: Conoscenza delle situazioni problematiche	X											
Attività 3.2: individuazione degli adolescenti		X										
Attività 3.3: organizzazione di percorsi		X	X	X	X					X	X	X
Attività 3.4: apertura di uno sportello di ascolto per adolescenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n. 4	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 4.1: Organizzazione di feste a tema in collaborazione con la Cooperativa Filomondo		X	X	X	X	X				X	X	X
Attività 4.2: Coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei laboratori		X	X	X	X	X				X	X	X

Attività 4.3:

Percorsi formativi in collaborazione con la **Cooperativa Filomondo e il Centro di orientamento "Don Bosco"**

x

x

x

SEDE *Associazione Filomondo*

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)

Promozione e diffusione della cultura di Pace

Attività generale 1	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 1 (cfr voce 6):</p> <p>diffondere la cultura della Pace attraverso attività rivolte ai giovani</p>	<p>Attività 1.1: Contattare le parrocchie e le scuole</p>	<p>I volontari dell'associazione contatteranno parrocchie e scuole con cui non hanno già collaborato e rinnovano le collaborazioni avviate. Si individuerà un referente per ogni scuola e uno per ogni parrocchia con cui interagire. Si proporranno laboratori da poter svolgere in parrocchia, a scuola e in bottega. In collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco"</p>

	Attività 1.2: organizzazione di laboratori ed eventi	<p>I volontari organizzeranno un calendario trimestrale programmando laboratori ed eventi: laboratori di educazione alla pace, alla legalità, al rispetto dell'ambiente, al riciclo.</p> <p>E' previsto 1 evento al mese.</p> <p>I volontari dell'associazione organizzeranno percorsi di pace. Per favorire la partecipazione di più persone, organizzeranno un'apertura domenicale mensile con la colazione/aperitivo equo-solidale e la possibilità di lanciare riflessioni sui temi della pace, nonviolenza, cittadinanza attiva. Queste attività saranno organizzate in collaborazione con la Cooperativa Filomondo e il centro di orientamento "Don Bosco"</p>
	Attività 1.3: organizzazione di incontri di formazione	<p>Si prevede l'organizzazione di 4 incontri di formazione mensili. Gli argomenti riguarderanno il commercio equo-solidale, la cittadinanza attiva, la conoscenza del territorio, il rispetto per l'ambiente in collaborazione con la Cooperativa Filomondo</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7) creare una rete locale di produttori		
Attività generale 2	Attività dettagliate	descrizione
<p>Bisogno 2 (cfr voce 6):</p> <p>creare una rete fra i produttori</p>	Attività 2.1: Studio del territorio	Sarà realizzato un censimento delle aziende che operano eticamente approfondendo la conoscenza delle legislazioni e delle campagne in atto in ambito nazionale ed internazionale.

	Attività 2.2: Creazione di una rete tra i produttori locali	Dopo aver censito le aziende sul territorio, si procederà a creare una rete tra i produttori locali
	Attività 2.3: organizzazione di eventi gastronomici	Le aziende e l'associazione organizzeranno un evento bimestrale per pubblicizzare i prodotti e per avviare un percorso di educazione al consumo critico e di educazione al cibo in collaborazione della Cooperativa Filomondo

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7) Coinvolgere il territorio		
Attività generale 3	Attività dettagliate	descrizione
Bisogno 3 (cfr voce 6): pubblicizzare l'attività di formazione	Attività 3.1: Contattare le agenzie informative del territorio	I volontari contatteranno la tv locale Teledehon e le testate online e giornalistiche locali per informarle prontamente di tutte le attività che l'Associazione organizzerà. Verrà incentivato l'uso dei social media.
	Attività 3.2 Produzione di materiale informativo	Mensilmente si produrrà un foglio informativo/formativo che riassumerà le tematiche dei laboratori, gli eventi e darà spunti di riflessione

DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, all'organizzazione degli eventi, agli incontri di formazione, creazione di reti sul territorio e produzione di un opuscolo, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà il contatto con le scuole e le parrocchie, la conoscenza del territorio.

attività	periodo di realizzazione											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1. contattare scuole e parrocchie	x	x										
Attività 1.2: organizzazione di laboratori ed eventi		x	x	x	x	x			x	x	x	x
Attività 1.3 organizzazione di incontri di formazione		x	x	x	x	x			x	x	x	x
Obiettivo specifico n. 2												
Attività 2.1: Studio del territorio	x	x										
Attività 2.2: Creazione di una rete tra i produttori locali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.3 organizzazione di eventi gastronomici		x		x		x				x		x
Obiettivo specifico n.3												
Attività 3.1 Contattare le agenzie informative del territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2: Produzione di un materiale informativo		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

La parrocchia e l'associazione Filomondo nelle loro attività, si avvalgono di giovani volontari e adulti frequentati la parrocchia e la bottega che, a titolo gratuito, prestano la loro opera e la propria professionalità per l'interesse .

SEDE *Parrocchia Madonna di Pompei*

N.	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile della sede di attuazione	Il responsabile della sede di attuazione è coinvolto su tutte le attività principalmente con il ruolo di coordinatore.
n. 1	Psicologo	La psicologa sarà coinvolta principalmente nelle attività 1.1., 1.2, 1.4 e 1.5. Incontrerà le insegnanti, predisporrà il piano educativo individualizzato e, attraverso un corso, fornirà ai volontari gli strumenti per gestire casi di DSA e ritardo live-moderato. La psicologa
n.4	Volontari della parrocchia	I volontari della parrocchia, sono coinvolti principalmente nell'attività 1.1, 1.2 poiché avranno un ruolo determinante nell'individuazione dei minori in accordo con i servizi sociali del comune di Andria e con la scuola di appartenenza. L'intervento dei volontari della parrocchia è richiesto anche nell'attività 3.1, 3.2 a favore degli adolescenti Saranno coinvolti su tutte le attività generali: 1, 2, 3 e 4. Il compito principale sarà quello di individuare i minori per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni.
n.3	Animatori della parrocchia	Gli animatori della parrocchia, in accordo con i volontari, saranno coinvolti nelle attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5. Organizzeranno tornei di calcio e pallavolo. Agli animatori è affidata l'organizzazione dei diversi laboratori.
n.2	Soci del Centro di orientamento "Don Bosco"	I soci del Centro di orientamento "Don Bosco" si occuperanno dell'organizzazione di percorsi formativi e saranno coinvolti nelle attività 3.3 e 4.3.

n. 2	Soci della Cooperativa Filomondo	I soci della Cooperativa Filomondo si occuperanno dell'organizzazione delle feste a tema e nella realizzazione di percorsi formativi. Saranno coinvolti nelle attività 3.3, 4.1 e 4.3
------	----------------------------------	---

SEDE *Associazione Filomondo*

N.	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile della sede di attuazione	Il responsabile della sede di attuazione è coinvolto su tutte le attività principalmente con il ruolo di coordinatore.
n. 2	volontari dell'associazione	I volontari dell'associazione saranno coinvolti nelle attività generale 1, 2 e 3.
n. 2	Soci della cooperativa Filomondo	I soci della cooperativa Filomondo saranno coinvolti nell'organizzazione di eventi, laboratori e percorsi di formazione. Le attività sono 1.1, 1.2, 1.3, 2.1
n. 2	Soci del Centro di orientamento "Don Bosco"	I soci del Centro di orientamento "Don bosco" collaboreranno nel contattare le scuole e nei percorsi formativi. Saranno coinvolti nelle attività 1.1 e 1.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e quattro le sedi di attuazione e sarà principalmente di supporto agli operatori volontari della parrocchia, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e quattro le sedi il loro ruolo sarà quello di coordinare e

garantire la partecipazione delle quattro sedi di attuazione. Di seguito si riportano le descrizioni sede per sede.

SEDE: Madonna di Pompei

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)
 Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il **100%** dei ragazzi.

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività 1.1: Attività 1.1. segnalazione del minore</p> <p>Attività 1.2: incontro con le insegnanti operativo di intervento</p> <p>Attività 1.3: sostegno scolastico</p> <p>Attività 1.4: intervento Personalizzato educativo</p> <p>Attività 1.5 Fornire strumenti utili nella gestione dei minori in situazioni problematiche nell'apprendimento.</p>	<p>Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati dall'OLP e dai volontari della parrocchia, dall'assistente sociale, in modo da avere un rapporto adeguato fra il numero dei minori affidati ai volontari. (1.3)</p> <p>Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4)</p> <p>Periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2)</p> <p>Verrà organizzato un modulo di formazione per volontari in servizio civile in cui potranno acquisire competenze base in presenza di minori con DSA e ritardo lieve-moderato (1.5)</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr voce 7)
 Aumentare il numero di minori coinvolti nei laboratori giornalieri

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 2.1: Laboratori manuali	<p>I volontari in servizio civile saranno di supporto agli animatori e ai volontari della parrocchia nella progettazione e realizzazione dei vari laboratori: si preparerà uno spettacolo teatrale da mettere in scena (2.2), manufatti vari (2.1).</p> <p>Supereranno i volontari della parrocchia nelle varie attività sportive che si svolgeranno in oratorio (2.4).</p> <p>Una volta a settimana verrà proiettato un film e sarà consegnata ai ragazzi una scheda per la lettura dello stesso film preparata dai volontari in servizio civile (2.5)</p> <p>I volontari in servizio civile aiuteranno i volontari della parrocchia nel laboratorio di cucina e elaboreranno al termine di tale laboratorio un ricettario.</p>
Attività 2.2: Laboratorio di Teatro	
Attività 2.3: Laboratorio di cucina	
Attività 2.4: attività sportiva	
Attività 2.5: Cineforum	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7) Diminuzione di azioni di disturbo da parte dei minori e prevenzione del disagio sociale	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: Conoscenza delle situazioni problematiche	<p>I volontari in servizio civile affiancheranno i volontari della parrocchia, la psicologa e l'assistente sociale nel monitoraggio di situazioni problematiche e nella individuazione degli adolescenti coinvolti (3.1 e 3.2)</p> <p>Dopo aver individuato gli adolescenti, in base ai loro bisogni, i volontari del Centro di orientamento "Don Bosco" costruiranno dei percorsi di educazione alla pace, alla cittadinanza attiva, alla legalità (3.3)</p> <p>In questa fase, i volontari in servizio civile, parteciperanno al percorso formativo e saranno facilitare della relazione tra i pari.</p> <p>Con il supporto della psicologa, apprenderanno alcune semplici modalità per l'ascolto degli adolescenti utili all'apertura dello sportello.</p> <p>I volontari in servizio civile faranno anche servizio presso lo sportello.(3.4)</p>
Attività 3.2: Individuazione degli adolescenti	
Attività 3.3: Organizzazione di percorsi	
Attività 3.4: Apertura di uno sportello di ascolto per adolescenti	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 (cfr. voce 7) Favorire la partecipazione delle famiglie alle iniziative che coinvolgono i minori	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

<p>Attività 4.1: Organizzazione di feste a tema in collaborazione con la Cooperativa Filomondo</p> <p>Attività 4.2: Coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei laboratori</p> <p>Attività 4.3 Percorsi formativi in collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco"</p>	<p>I volontari in servizio civile parteciperanno all'organizzazione di festa a tema in collaborazione con la Cooperativa Filomondo. Attraverso queste ed altre attività legate ai laboratori, potranno coinvolgere le famiglie dei ragazzi ed adolescenti. (4.1 e 4.2)</p> <p>Inoltre ad alcune famiglie che verranno individuate secondo criteri che rispondono al grado bisogno, saranno proposti percorsi formativi che diventeranno momento di scambio tra le stesse, in collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco". (4.3)</p>
--	--

<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7) Promozione e diffusione della cultura della Pace</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 8.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>Attività 1.1: Contattare le parrocchie e le scuole in collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco"</p> <p>Attività 1.2: Organizzazione di laboratori ed eventi in collaborazione con il Centro di orientamento "Don Bosco" e la Cooperativa Filomondo</p> <p>Attività 1.3 Organizzazione di incontri di formazione</p>	<p>I volontari in servizio civile gireranno con i soci del Centro di orientamento "Don Bosco" e i volontari dell'associazione Filomondo sul territorio, per informare le scuole e le parrocchie dei laboratori e degli eventi in programma.</p> <p>Collaboreranno nell'organizzazione laboratori, incontri di formazione ed eventi di cui saranno parte attiva.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7) creare una rete di produttori locali</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 8.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>

Attività 2.1: Studio del territorio	I volontari in servizio civile e i soci dell'associazione Filomondo porteranno avanti uno studio sul territorio censendo le aziende che hanno un comportamento etico. Lo scopo è quello di mettere in contatto tutte queste realtà in modo da creare una rete.
Attività 2.2: Creazione di una rete tra i produttori locali	
Attività 2.3 Organizzazione di eventi gastronomici	I volontari in servizio civile parteciperanno all'organizzazione di eventi gastronomici che permetteranno alle singole aziende di far conoscere il loro lavoro e i loro prodotti.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7) coinvolgere il territorio	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: Contattare le agenzie informative del territorio Attività 3.2: Produzione di materiale informativo	I volontari in servizio civile e i volontari dell'associazione Filomondo contatteranno la tv locale Teledehon e le testate on line e giornalistiche locali per informarle prontamente di tutte le attività che l'Associazione organizzerà. I volontari del servizio civile si occuperanno dell'aggiornamento della pagina Facebook. I volontari in servizio civile collaboreranno all'uscita mensile di un foglio informativo/formativo che riassumerà le tematiche dei laboratori, gli eventi e darà spunti di riflessione riportando il loro punto di vista.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6 giorni

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale di promozione del volontariato delle Caritas di Puglia).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCI AIZONE FILOMONDO	Andria (BAT)	Via Bologna, 115	132380	2	TANGARO GIANNA					
2	PARROCCHIA MADONNA DI POMPEI	Andria (BAT)	Via Valle D'Aosta, 1	24289	2	CAPUZZOLO GIUSEPPE					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Andria ha allestito la pagina web <http://diocesiandria.it/andriacaritas/serviziocivile.htm> per promuovere il Servizio Civile Volontario, descrivendo i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze delle volontarie in servizio.

La Caritas diocesana di Andria e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile delle città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Nord Barese, foglio Insieme – mensile della Diocesi, ...)

Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali (Tele Dehon e Tele Sveva)
Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.

Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.

Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori

Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto;
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso Informagiovani di Cerignola;
- Organizzazione della giornata mondiale della gioventù a livello diocesano;
- Testimonianza diretta ad opera dei volontari nelle scuole e nelle parrocchie;
- Promozione attraverso il Progetto Policoro;
- Locandine e brochure;
- Contatti con alcune radio locali con possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- Organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Cerignola, come per la festa di San Massimiliano e la giornata regionale di promozione del volontariato per le Caritas di Puglia;
- Rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PARTNER NO PROFIT

Centro di Orientamento “Don Bosco”

L'associazione Centro di orientamento “Don BOSco” contribuirà alla realizzazione del presente progetto secondo il seguente apporto:

1. supportare CARITAS ITALIANA attraverso la disponibilità della propria sede e la costante presenza dei propri volontari esperti nella formazione degli adulti in situazioni di disagio e in percorsi di sostegno allo studio.
2. mettere a disposizione le proprie risorse interne al fine di favorire le attività del progetto, in particolare nell'ambito del sostegno scolastico e dei laboratori proposti nella voce 8.1 del progetto in questione (percorsi con i genitori, con gli adolescenti...)

PARTNER PROFIT

COOPERATIVA

FILOMONDO

La cooperativa Filomondo contribuirà alla realizzazione del presente progetto secondo il seguente apporto:

1. supportare CARITAS ITALIANA attraverso la disponibilità della propria sede e la costante presenza dei propri volontari esperti in percorsi di educazione alla pace.
2. mettere a disposizione le proprie risorse interne al fine di favorire le attività del progetto, in particolare nell'ambito del sostegno scolastico e dei laboratori proposti nella voce 8.1 del progetto in questione (percorsi di educazione alla nonviolenza, consumo critico...)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

SEDE Associazione Filomondo/educazione alla Pace	
Studio del territorio	Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet per ricerche. Materiale di cancelleria, fotocopiatrice.

Incontri di formazione al territorio	Materiale per i laboratori (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, argille e impasti, ecc.), proiettore, stereo, ecc..
Organizzazione di eventi gastronomici	Piano cottura, ingredienti, utensili da cucina, prodotti locali, prodotti del commercio equo-solidale, ecc.

Organizzazione di laboratori ed eventi	Materiale da cancelleria, proiettore, materiale informativo (depliant, riviste, brochure...) Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet, proiettore, stereo, fotocamera, lavagna a fogli mobili, fotocopiatrice.
Produzione di materiale informativo	Materiale da cancelleria, postazione PC con accesso ad internet, fotocopiatrice.
Formazione generale e specifica	Sede (per incontri, realizzazione di attività, per pasti, ecc...) Postazioni PC e accesso a internet. Centri di documentazione (riviste, libri, video). Attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, computer portatile con videoproiettore, lavagna a fogli mobili).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova- Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa- Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-
Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma
“La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari
di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante
l’esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

SETTORE EDUCAZIONE ALLA PACE

- Accompagnare e supportare il minore nelle attività di studio e ludico-ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio, tra il minore e la famiglia;
- Applicare tecniche di potenziamento cognitivo
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...), attività sportive, attività manuali, drammatizzazione, sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento, percorsi di formazione).
- Capacità di lettura e ascolto dei bisogni e delle problematiche degli adolescenti;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Orientare i verso forme e stili di vita improntati alla sostenibilità
- Saper condurre incontri laboratoriali
- Essere in grado di progettare interventi formativi a favore di minori
- Essere promotori di campagne di comunicazione
- Costruire relazioni sociali tra associazioni e aziende

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II"
via Bottego, 36 – 76013 Andria

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio
- incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Conoscere la Caritas come ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i

Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1)) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II" via Bottego, 36 – 76013 Andria

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Fusiello Teresa
Dott. Delfino Francesco
Dott.ssa Inchingolo
Dott.ssa Di Chio Raffaella
Dott.ssa Del Giudice Rosa
Sig. Suriano Giuseppe

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei 4 volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari (4x 3 ore = 12 ore).

Approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di Cooperative learning, sperimentazione guidata di alcuni momenti formativi peer to peer.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto, dei colloqui con i minori.

Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti al punto 7 (vedi obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile). (20 incontri x 2 ore = 40ore)

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro (10 x 2 ore = 20 ore).

Analisi delle biografie di vita per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire ai volontari in servizio civile informazioni e compe-

tenze per meglio svolgere il loro ruolo all'interno del progetto.

Pertanto la formazione si articolerà tenendo conto dei seguenti contenuti:

- conoscenza degli obiettivi del progetto;
- conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi
- conoscenza delle problematiche del mondo minorile e giovanile, dalla relazione tra pari e con gli adulti, scuola e lavoro, fino alle cause che portano alla devianza minorile, quale area di intervento del presente progetto;
- conoscenza degli elementi che facilitano fenomeni di abbandono scolastico
- conoscenza dei temi inerenti all'educazione alla pace
- conoscenza di elementi di gestione di situazioni problematiche dell'apprendimento
- conoscenza di tecniche di animazione con minori, dalla progettazione alla gestione delle attività stesse.
- conoscenza delle dinamiche relazionali: le dinamiche di gruppo, il gruppo dei pari, la famiglia
- conoscenza di una visione più ampia, la mondialità, che ha ripercussioni sui nostri comportamenti nell'ottica dell'educazione alla pace.

Infine sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Di seguito si riporta in dettaglio i moduli che si andranno a trattare specificandone i contenuti, le attività per cui tali argomenti possono essere utili e i formatori che li tratteranno.

Moduli	Contenuti	Attività a cui tali argomenti si riferiscono Cfr. 8.1	formatore
Modulo 1 Il progetto	conoscenza degli obiettivi del progetto, delle attività, delle strutture operative, delle figure, dei destinatari	Tutte le attività	Dott.ssa Fusiello Teresa

<p>Modulo 2 Il territorio</p>	<p>conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi</p>	<p>1.1 segnalazione del minore 1.2 incontro con gli insegnanti della scuola di competenza 3.1 conoscenza delle situazioni problematiche 3.2 individuazione degli adolescenti</p>	<p>dott. Delfino Francesco</p>
<p>Modulo 3 Le dinamiche relazionali</p>	<p>Le dinamiche di gruppo</p>	<p>2.1 laboratori manuale 2.2 laboratorio di teatro 2.3 laboratori di cucina</p>	<p>dott.ssa Di Chio Raffaella</p>
	<p>Il gruppo dei pari</p>	<p>2.4 attività sportiva 2.5 cineforum 4.2 coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei laboratori</p>	
	<p>La famiglia</p>		

Modulo 4 Le cause del disagio mi- norile	La scuola	1.4 Piano educativo indi- vidualizzato 1.5 fornire strumenti utili in situazioni problemati- che 3.4 apertura di uno spor- tello di ascolto per adole- scenti	dott.ssa Di Chio Raffaella
		3.1 sostegno scolastico 3.3 organizzazione di percorsi 4.3 percorsi formativi 1.1 contattare le scuole	dott.ssa Del Giudice Rosa
	il lavoro	2.1 studio del territorio 2.2 creazione di una rete tra i produttori locali 3.1 contattare le agenzie informative del territorio	dott. Delfino Francesco
modulo 5 La Mondialità	il commercio equosolidale	3.3 organizzazione di percorsi 4.1 organizzazione di fe- ste a tema 4.3 percorsi formativi 1.2 organizzazione di la- boratori ed eventi 1.3 incontri di formazio- ne 3.2 produzione di mate- riale informativo	Dott.ssa Inchingolo Simo- na
Modulo 5 Program- mare	Obiettivi	2.1laboratori manuale 2.2 laboratorio di teatro 2.3 laboratori di cucina	Dott. Fusiello Tere- sa
	Destinatari		

un'attività di laboratorio e di animazione	Attività	2.4 attività sportiva 2.5 cineforum 4.1 organizzazione di feste a tema coinvolgendo le famiglie 4.2 coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei laboratori	
Modulo 6 formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".	I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione	Tutte le attività	Sig. Suriano Giuseppe
	Il coinvolgimento emotivo Burn-out: contagio empatico ed empatia Come gestire le situazioni di transfert		Dott.ssa Di Chio Raffaella

41) *Durata:*

72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.